

Come convivere con eruzioni e terremoti

«L'Etna è un vulcano meraviglioso, è la montagna più bella del mondo». Lo ha detto il ricercatore tedesco Boris Benhncke nel corso di un meeting organizzato dal Lions Catania Nord sul tema "Eruzioni e terremoti. Saper convivere". All'inizio dell'incontro l'ing. Luigi Bosco, assessore ai LL. PP. e alla Protezione Civile ha fatto una breve sintesi dei lavori che stanno trasformando la città, lavori che vanno dalla darsena del porto, alla metropolitana, alla seconda pista aeroportuale, ma ha tenuto a precisare che il comune provvederà quanto prima a realizzare impianti antisismici in 40 scuole della città. Il presidente del Lions Carlo Maugeri ha dichiarato che il compito del Lions è quello di dare suggerimenti e consigli alle istituzioni, mettere in luce le varie problematiche, fare conoscere ai cittadini i rischi che si possono correre onde poterli evitare. Salvatore Furnari, delegato del Governatore per l'Ambiente, ha fatto un dettagliato excursus sui terremoti che si sono succeduti da quattro secoli ad oggi, e sulle colate laviche che hanno invaso il territorio etneo e che hanno cambiato radicalmente l'aspetto al territorio. Il dott. Boris Benhncke, nato a Francoforte sul Meno, oggi ricercatore dell'Ingv (Istituto Nazionale Geofisico Vulcanologico dell'Osservatorio Etneo), sin da piccolo è stato affascinato dalle illustrazioni pubblicate dai giornali tedeschi sull'Etna. Venuto da giovane laureato in Sicilia è

rimasto incantato della nostra montagna, tant'è che da oltre un ventennio è considerato cittadino catanese. Boris ha illustrato con bellissime diapositive cosa possono comportare i terremoti e le colate laviche. «I terremoti in Italia dal 1960 ad oggi - ha affermato - hanno causato 4 mila morti e il governo ha speso 442 miliardi di euro per terremoti, frane ed alluvioni. Prevedere i terremoti è impossibile, anche se abbiamo sull'Etna attrezzature d'avanguardia, ma sarebbe necessario apportare delle modifiche antisismiche alla propria casa». L'Etna emette continuamente lava cambiando l'aspetto geofisico dell'ambiente. Basti pensare che il cratere di sud-est, quello più vicino alla Valle del Bove, da un piccolo promontorio sino a qualche anno fa, è diventata una montagna che ha raggiunto i 3.330 metri, superando di pochi metri il cratere centrale. Alberto Rovelli, presidente di Zona ha ringraziato i relatori e il presidente Maugeri per il coinvolgente incontro.

ANTONIO DI PAOLA

